Anno XXVIII. Venerdì 10 Dicembre 1875 N. 286.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno . . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

L' Istruzione Tecnica

Col volume pubblicato su questo argomento, l' on. Morpurgo, segretario generale al ministero di agricoltura, industria e commercio, mostra di aver fatto una specie di inchiesta sugli studi tecnici. I risultati che ottenne sono messi davanti al giudizio di tutti comparati all' ordinamento degli insegnamenti tecnici negli altri Stati d' Europa. L' argomento è trattato in un modo veramente completo; è un libro fatto con pazienza, dottrina e ingegno profondo, con ampie e giuste vedute, con criterio esatto dei nostri bisogni, con grande amore a queste istituzioni, nelle quali si educa tanta e così nobile parte dell' ingegno italiano.

Soltanto a' dì nostri si riuscì a maritare durevolmente ed efficacemente la scienza al lavoro, a rendere accessibili i progressi del sapere umano al popolo numeroso dei campi e delle officine. Appagando una stringente necessità sociale, le scuole tecniche senza insidiare, come furon sospettate, le classiche, contribuirono ad un più razionale assetto pegli studii.

Il Morpurgo non è tra quelli che esagerano il valore morale dell' istruzione tecnica: esso saluta, sin dall' introduzione, gli studii classici colle belle parole di Stuart Mill e di Gladstone. Ma riconosce che *non conviene estenderli a quelli la cui futura professione richiede una istruzione speciale*, e su questa distinzione fonda le sue indagini ed i suoi studi.

L' insegnamento tecnico è nato dall' insegnamento pratico, inspirato alle immediate necessità professionali, allorquando i progressi della scienza costrinsero a dargli un nuovo e più elevato indirizzo. Allora acquistò importanza ed elevato ufficio civile; allora si affermò non solo la competenza dello Stato, ma la necessità del suo intervento. Le molteplici questioni che scaturiscono dall' assetto giuridico ed economico della società moderna chiesero imperiosamente una educazione speciale, e gli Stati più progrediti si adoperarono a provvedere con varietà di mezzi e di forme a siffatto bisogno.

Il Morpurgo, per portare sicuro ed illuminato giudizio sulle esperienze nostre esamina anzitutto quelle dei tre maggiori Stati civili d' Europa, la Germania, la Francia e l' Inghilterra.

In tutti e tre questi Stati l' ardua opera fu stimolata da ardenti controversie, da polemiche vigorose, e vi contribuirono emulazioni di governanti, rivalità religiose, stimoli economici. In Italia non vi ebbe nè lotte, nè rivalità: le nuove scuole sorsero come espressione di un nuovo bisogno, per consenso unanime, per contributo del governo e dei corpi locali. Si è ordinata una utile varietà di studii, colle scuole professionali, gli Istituti speciali e gli Istituti superiori. Rapidamente progredì l' istruzione tecnica di secondo grado, e in tutto l' insegnamento si colsero frutti notevoli, e si nota un più felice avviamento. La storia, la condizione attuale di esistenza, le questioni più gravi da cui dipende l' avvenire di queste scuole formano il tema dello studio, la materia delle indagini che l'on. Morpurgo presenta ai lettori.

ITALIA E FRANCIA

La cronaca politica del fascicolo della *Rèvue des Deux Mondes* uscito il 1° del mese corrente, dopo avere accennato brevemente la questione del Canale di Suez, viene a discorrere delle relazioni fra la Francia e l' Italia. « Per quanti sforzi — dice la *Rèvue* — facciano i partiti estremi in Italia per mantenere le suscettibilità contro la Francia, vi è al di là delle Alpi un istinto che non si inganna. Gli Italiani sono più politici, tendono a garantire, in mezzo alle oscillazioni europee, la sicurezza dell' opera nazionale che hanno compiuta, e non bisogna domandar loro di mostrarsi insensibili a tutto ciò che rassicura o lusinga il loro sentimento di indipendenza. Sono stati contenti, tempo indietro, di ricevere l' imperatore d' Austria a Venezia, hanno ricevuto ultimamente del loro meglio l' imperatore di Germania a Milano, e fino dalle prime sedute del Parlamento, che si è riunito di recente, hanno tenuto a constatare l' importanza di questa visita; il governo si è data premura di elevare ad ambasciata la legazione d' Italia, e la Germania ha fatto un ambasciatore del suo ministro a Roma. Nulla di più semplice, tanto più che il signor Visconti-Venosta non ha nascosto che la presa misura non rimarrà isolata e che anzi, a seconda della circostanza e degli accordi che si stabiliranno, si agirà in modo simile colle altre Potenze. Dei rapporti amichevoli certamente ve ne sono; ma dopo tutto, la politica non è cambiata, e all' indomani della visita dell'Imperatore Guglielmo a Milano, il sig. Minghetti ha parlato in una riunione pubblica per modo da lasciare capire che la politica della Germania era libera di seguire la politica religiosa che crede, e che, dal canto suo l' Italia restava egualmente padrona di regolarsi a suo talento.

In altri termini, ciò equivale a dire che le politiche differiscono perchè gli interessi non sono gli stessi. Se gli affari di Oriente, sempre minacciosi, venissero ad aggravarsi, l' Italia sentirà ancora più la forza dei legami che la uniscono alla Francia. Vedrà subito quanto vi sia di temibile in quelle combinazioni, in quei rimpasti territoriali che si volgerebbero infallibilmente contro i suoi interessi, fors' anco contro la sua indipendenza, che porterebbero la Germania troppo vicino alla sua frontiera. Cosa occorre perchè il sentimento di solidarietà fra la Francia e l' Italia si sviluppi

---

APPENDICE

Capelli Biondi

ROMANZO

DI SALVATORE FARINA

Ho, sul tavolo, l' uno sull' altro, quattro elegantissimi volumi pubblicati dalla Tipografia Editrice Brigola di Milano. Sono: FRA UN SIGARO E L' ALTRO, di *Ferdinando Martini* (Fantasio). — LA VITA COLOR DI ROSA, di *E. Navarro Della Miraglia.* — CAPELLI BIONDI, di *Salvatore Farina.* — PASSIONE MALEDETTA, di *Cesare Tronconi.*

Incerto quale dovessi leggere per il primo, ho pensato bene di tirare a sorte. È toccato al romanzo di Farina.

***

Nella penuria in cui siamo noi gloriosi Italiani, di libri atti a formare lo stile, e da potersene consigliare la lettura agli adolescenti ed alle gentili signore, educate alla letteratura straniera, non saprei indicare di meglio che la lettura dei CAPELLI BIONDI. È un romanzo che piacerà più alle donne che agli uomini. Le donne quando non siano fuori del mondo sensibile e vivente, quando si tratti specialmente di cose nelle quali bisogna finezza, acume, brio, sentimento e un certo qual profumo d' eleganza, sono tanti diavoli, e possono dar de' punti a noi altri, zoticoni d' uomini, che abbiamo il piombo nella mente, anche allorquando abbiamo il fuoco nel cuore. E non esagero, e sel sanno gli uomini che sono fieri, spavaldi, dinanzi all' occhio nero d' un cannone, e deboli in faccia ai loro sguardi felini ed ai loro capelli tinti nell' oro o nell' inchiostro che siano. Ad esse dunque spetta leggere e giudicare il romanzo del Farina, in quanto riguarda al sentimento; e spetta ai critici di pensare alla forma, alla lingua ed a tutte le altre bagatelle che occorrono — purtroppo! — per scriver bene.

***

Il romanzo comincia allegramente come una commedia di Cicconi od un romanzo d' Houssaye. Il cielo è nero nero, il vento vaga per le vie deserte ed i battufoli di neve scendono fitti fitti. Il pezzente dringola dal freddo sulle cantonate delle strade; lo spazzacamino di Val d' Aosta è aggelato sotto la giubbetta di bigello annerito picchiolata dalla neve come la zimarra del pellegrino, ma il ricco intuona, fra un lusso asiatico, il valzer di Strauss: *Vino, Donne, Canto*, e fra i frizzi mordaci, le graziose oscenità, il fuoco elettrico che scoppietta dalle donne facili e parassite, ritrova l' alba ed il sonno, che nascosto fra le seriche cortine, viene leggiadramente a sprimacciare le morbidi coltrici del gaudente. Nel mezzo di quel cielo artificiale, dorato dalle fiammelle dal gas, vagola una nube. Questa nube è il conte Corrado Germinati. L' orgia non ha la forza di far sfumare una triste idea che gli tenzona aspramente nel capo. Aniceto un pallido imitatore del *Pompiere*, Filiberto, un buon diavolaccio, Felice un caposcarico, Fanny, Barbara, due trottoline da palcoscenico, bevono dello sciampagna, scoccano motti di spirito, paradossi radicali, sprigionano dalle loro labbruzze allegre risate, e qualche volta scoppiettano mormorii voluttuosi di baci giovialoni. Corrado ride forzatamente e beve di malavoglia. Non è il padrone di casa che tiene allegri gl' invitati, sono essi che si provano infondergli la matteria.

***

Corrado non è più un giovanetto. Ha 41 anno. Li porta cavallerescamente. È un bell' uomo, ricco, svelto, agile, aitante. Ha trascorsa la vita come gli eroi dei romanzi di Verga, fra le quinte, le veglie, gli amori nomadi. È venuto per lui quel fatale istante in cui si va a pranzo soli, si ha l' organismo fiacchito, il cuore disoccupato, felici tutte le volte che non si provano dei rimorsi galanti, e non si è addolorati da tormentosi acciachi.

Un mattino entrò dal suo parrucchiere. Il padrone parlava con una fanciulla di sedici anni, una Margherita, bionda e diafana come lei, con un visino di cielo, i capelli biondi da paradiso, una bellezza armonica, sottile e trasparente. Essa aveva i suoi occhioni azzurri lagrimosi. Era vestita poveramente, era una popolana ma stava per porgere maestosamente la sua testolina come una figlia di principessa dell' 89. Venti lire, una forbicciata, e quei capelli di vergine andranno a piantarsi sulla testa d' una grande dama o su quella d' una prostituta! Quella fanciulla si chiama col più vago nome di questo mondo, Grazietta. Essa ha la mamma ch' è moribonda e non ha quattrino per comprare i medicinali. — Sono poche venti lire, disse Grazietta. — Non posso darvi di più, ri-

e divenuto tanto duraturo quanto è naturale? Basti che l'Italia si senta assicurata contro le intemperanze e le dimostrazioni clericali, di cui si è forse qualche volta esagerata l'importanza, che non hanno avuto nessun effetto anche quando avrebbero potuto essere un imbarazzo. Il Governo francese colla sua prudenza e moderazione ha dissipato le nubi momentaneamente ammassate, da qualche passione religiosa, e oggi tutto ciò che il liberalismo, un liberalismo moderato, guadagnerà nelle prossime elezioni, sarà necessariamente tanto di guadagnato per l'alleanza delle due nazioni. Che le elezioni rendano veramente la Francia a se stessa, e il liberalismo moderato sarà guida nelle sue alleanze come nella politica interna. »

Notizie Italiane

ROMA — Si parla di qualche difficoltà insorta sulla convenzione di Basilea per il pagamento della tassa di ricchezza mobile che non si vorrebbe accettare sul canone del riscatto.

— Ieri l'altro è giunta in Roma un'altra carovana di pellegrini francesi. Viene da Rennes e si compone di 240 individui. Stamane si riunisce nella chiesa di S. Luigi dei francesi per fare le devozioni e quindi prendere il cioccolatte.

Il cardinale Brossais de Saint Marc, che doveva accompagnare la carovana, si è fermato a Parigi per indisposizione di salute.

— Ieri l'altro a sera al Palazzo del Ministero delle finanze, il Duca di Galliera, in presenza dell'onor. Minghetti, ha firmato l'atto legale della donazione di 20 milioni pei lavori del porto di Genova.

— Il Sindaco ha scritto a nome del Consiglio una lettera di congratulazione al duca di Galliera pel noto dono. In essa si leggono le seguenti parole abbastanza trasparenti:

« Il Consiglio s'augurò che un sì splendido esempio valesse ad eccitare altri cittadini e farsene seguaci in altre città del Regno; il che ben presto condurrebbe l'Italia a quella mèta di prosperità e di grandezza, cui sono diretti gli sforzi di chiunque sente amor di patria. »

PALERMO — 6 — Ieri alle 6 pomeridiane, nell'abitato di Sambuca, due sconosciuti hanno assassinato il milite a cavallo Maggio, uno degli uccisori del capobanda Capraro.

Il milite Maggio era un valoroso ed aveva avuto parte efficacissima in quella importante operazione.

CASERTA — Un soldato di cavalleria del presidio di Caserta, ha, per motivi d'interesse, ucciso di pugnale un caporale del suo reggimento.

L'uccisore venne immediatamente arrestato.

NAPOLI — La notte del 7, siccome c'è la tradizione che vuole (senza che alcuna legge fisica lo dica) inevitabile la replica fra le ventiquatt'ore che seguono il primo tremuoto, così moltissimi si promisero che la temuta replica non li avrebbe trovati in casa, e dalla mezzanotte alle ore 4 le piazze e le strade sono state popolatissime.

Scoccata l'ora fatale delle 3 e 24 minuti senza che il temuto finimondo si verificasse, ciascuno ripigliò la volta di casa sua come liberato da un peso enorme.

Dalle provincie non si hanno notizie di disastri.

Notizie Estere

FRANCIA — Jeri 9, deve aver avuto luogo a Versailles l'elezione dei 75 senatori. Oramai è certo che i varii gruppi moderati dell'Assemblea non si sono potuti accordare intorno ad una lista comune dei deputati da eleggersi alla dignità senatoriale. Ogni gruppo riprende quindi la sua libertà d'azione e tutto sembra rimesso alla ventura d'un primo scrutinio. Si prevede una serie di scrutinii, e fu stabilito che la votazione venga aperta tutti i giorni a un'ora e chiusa alle tre e mezzo.

EGITTO — Pare che l'Egitto non abbia intenzione di annettersi l'Abissinia ma di costringere il re ad impedire che i suoi sudditi saccheggino il territorio egiziano, come avviene da alcuni anni. Le truppe egiziane ricevettero l'ordine di non entrare in Abissinia, se il re acconsente a dare le necessarie assicurazioni.

AUSTRIA-UNGHERIA — Si ha da Vienna 7 dicembre:

Le voci corse intorno alla dimissione prossima del conte Andrassy sono premature.

La situazione del conte Andrassy, è pertanto assai difficile, tanto il partito militare, quanto la Corte essendo favorevoli ad un pronto intervento in Bosnia per annettersi questa provincia.

AMERICA — Richiamiamo l'attenzione dei lettori sul messaggio del Presidente degli Stati Uniti pubblicato nella *Gazzetta* di jeri.

Il linguaggio fermo riguardo all'insurrezione di Cuba ci spiega la cifra enorme chiesta dal Ministro della guerra nel bilancio del 18[illegible], e [illegible] finalmente i dispacci di [illegible] giorno [illegible], relativi ai lavori negli arsenali di Marina.

Forse non sarà domani; ma egli è ben certo — studio al senso del messaggio — che non è lontano il momento in cui la flotta americana si presenterà nelle acque di Cuba.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Provinciale. — Il R. Prefetto veduti gli articoli 163 e 167 della legge comunale e provinciale; Sentito l'avviso della Deputazione provinciale:

DECRETA

Ai N. 13 oggetti indicati nell'ordine del giorno annesso al Decreto Prefettizio in data 1° corrente di convocazione straordinaria del Consiglio Provinciale si aggiungeranno i seguenti;

14. Domanda di separazione dal Comune di Argenta delle frazioni di S. Nicolò, S. Maria Codifiume, Traghetto, Ospital Monacale e Consandolo, per erigersi in Comune separato col capoluogo nella prima di esse.

15. Provvedimento per Geremia Vincenzi cantoniere stradale.

Dal Bollettino Statistico Municipale per le Sezioni Polizia Municipale ed Annona per il mese di Novembre togliamo i seguenti dati:

Dalle Guardie Municipali vennero constatate 202 contravvenzioni e cioè: 10 per gettito d'acqua — 18 per trasporto di paglia non assicurata in rete — 17 per spandimento di orine fuori dei luoghi stabiliti — 21 per occupazione arbitraria di suolo — 45 per mancanza di lumi ad ingresso di Case aperte durante la notte — 24 per trascurato estirpamento dell'erba — 8 per transito di veicoli sui marciapiedi — 13 per trascurata riparazione di gorna rotta *(Queste avrebbero potuto ammontare senza fatica a 200 — Nota della Redazione)* — 7 per abbandono di animali sulla pubblica via — 5 per mancanza di lumi ai fiacres in tempo di notte e 31 per 16 diversi titoli.

— Dagli incaricati Municipali vennero accalappiati 15 cani — Di questi, 3 vennero ricuperati e 12 uccisi.

— Nell'ammazzatojo Comunale vennero abbattuti 320 capi bovini, 336 capi lanuti e 324 suini.

— Lo stato degli esercenti era il seguente:

Dipendenti dalla Sezione Annona: fra macellaj, pizzicagnoli, fornai, farinaioli, mugnaj, droghieri, venditori di pollame e [illegible], [illegible] rivenditori appostati ed ambulanti: in città 480, nel forese 206.

Dipendenti dalla Sezione Polizia Municipale: tra locandieri, trattori ed osti, caffettieri e liquoristi: in città 787, nel forese 354.

— I dati emergenti dal bollettino statistico della Sezione Stato Civile per l'ultimo trimestre del corrente anno, verranno da noi riassunti coi primi del prossimo Gennajo.

Municipio di Ferrara. — Il ricostituito Consiglio comunale è convocato per domani sabato alle ore 12 meridiane precise, onde procedere alla nomina della Giunta.

Lega per l'istruzione popolare. — Questa sera, alle ore 7, il prof. cav. C. Buzzetti darà pubblica lezione trattando: *dell'aria atmosferica.*

Decreto Ministeriale. — S. E. il Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia con decreto 30 novembre p. p. ha nominato il signor avv. Ippolito Leati sub-economo dei benefizi vacanti per la provincia di Ferrara.

Ce ne rallegriamo col nostro esimio amico.

Omaggio. — Ebbimo occasione di leggere una splendida attestazione di merito rilasciata alla pianista, nostra concittadina, signorina Luisa Levi, allieva del Maestro Antonio Mazzolani, per parte del prof. Disma Fumagalli e del cav. Mazzucato, il primo insegnante, l'altro Direttore del R. Conservatorio di Milano. Dietro rigorosi esami la signorina Levi viene dichiarata « educata ad eccellentissima « scuola, non lasciando la di lei esecu- « zione nulla a desiderare massime negli « studi della velocità. — Accuratissima « nello stile legato come ha ben dimo- « strato eseguendo alcuni studi del Gra- « dus, del Clementi, ed alcune *fughe* di « S. Bach, ella può con tutta coscienza « intraprendere la carriera dell'istruzione, « colla certezza di ottenere i migliori ri- « sultati. »

Queste sono le precise parole che ci piace di riprodurre, tornando esse ad onore della brava allieva quanto del chiarissimo docente, che per l'abilità d'insegnante e l'insigne talento di compositore arreca, benchè modesto come ogni brav'uomo, fama a sè e lustro al suo paese natale.

Ai morti di Novara. — Il Comitato promotore di un Ossario da costrurre alla Bicocca (Novara) in cui raccogliere gli avanzi dei prodi caduti in quella infaustissima giornata (23 marzo 1849) ci manda copia di un manifesto di invito a tutti gli italiani.

---

sposo il parrucchiere. Il conte Corrado, esclama: — compro io i capelli della signorina per cento lire. — Grazietta fissa i suoi occhioni in volto al generoso signore. Corrado prende le forbici e recide una ciocca di capelli e balbetta commosso: — È fatto! — Grazietta mormora flebilmente: grazie, e s'asciuga una lagrima. — Come ti chiami, bella fanciulla? — Grazietta, signore, e lei? — Corrado. — Si abbia la benedizione della mia povera mamma, e dette queste parole, Grazietta sgattaiolò via come nei romanzi tedeschi. Corrado da quel giorno non ha più trovato la vita color di rosa.

***

Il romanzo di Farina incomincia così. Il fattarello non è nuovo, ma è tanto bello, poetico, che non poteva a meno di servire a cominciare un romanzo interessante. Grazietta si presenta subito sotto un aspetto serafico; è tuttociò che vi può essere di migliore sulla terra, quando si considera che oggi la vanità spinge le donne a perdere l'onore per un paio di stivallini di raso e spendere gli ultimi quattrini della mamma per comprare delle treccie finte, mentre Grazietta vende i suoi che sono rari per un vilissimo prezzo, affine di salvare sua madre che muore! Non ha torto Corrado se da questo giorno è affetto da una insanabile tisi di cuore!

***

Più avanti Corrado non potendo resistere alla smania di rivedere Grazietta manda.....

Quando è tanto fortunato di scoprire la sua dimora e che per mero caso, si trova nel salotto di certa Agnese un'altra bionda...

Lo strano è che Grazietta, pura come un giglio, frequenta questa casa, dove il vizio.. Insomma l'intreccio non ve lo narro.

***

I primi quattro capitoli sarebbero i così detti capitoli tinti nel realismo, così lo chiamano quei critici che s'impaludano alla classica, buttano dei giudizii come tanti Varroni o Longini, rigidi, scrupolosi, bigotti, severi, permalosi. Il *realismo*, come l'ho confessato tante volte parlando di Dumas figlio, di Sardou, di Verga, non mi fa senso, semprechè non arrivi sino a violare il pudore e la decenza. Io amo, specialmente nei romanzi, la vita qual'è. Si può amare e preferire un genere piuttostochè un altro, ma non si deve biasimare un autore, se avendo veduto e toccato con mano gli avvenimenti, ve li narra attenendosi alle leggi sacrosante del Vero e del Bello. Gl'idealisti, come sarebbero gl'imitatori servili di statue greche o di classici scrittori, sono freddi, perchè non prendono l'esemplare dalla natura, ma lo staccano dal cielo, dalla nube, dallo spazio, dalla fantasia, ed allora è convenzione bella e buona, mentre i realisti narrano ciò che vedono coi loro occhi e toccano colle loro mani. Certamente che v'hanno realisti che danno nell'escandescenza, ed allora perdono la potente tranquillità dell'arte vera; diventa il mestiere di chi vende le fotografie di donne nude. Talvolta è colpa anche dell'atmosfera in cui gli scultori vivono. I romanzieri francesi sono sparsi per la Francia? no, vivono a Parigi, centro di piacere, di seduzioni, di profumi artificiali. Alcuni critici si fanno meraviglia che l'elegante scrittore *Navarro Della Miraglia*, si dedichi ad una letteratura effemminata e veramente *realista*. Io non meraviglio. *Navarro Della Miraglia* ha vissuto a Parigi, ha assorbito il difetto dello scrittore francese, l'esagerazione. Egli non è uno scrittore italiano, è uno scrittore francese, non solo, ma uno scrittore puramente Parigino. Dunque, tornando a noi, non si deve cercare col lumicino gli avvenimenti *realisti*, ma se devono servire per fare dei confronti, dei paralleli, far brillare viemeglio uno dei tanti sentimenti od una delle tante virtù che possiede l'uomo, perchè esitare, sagrificarli? La cura del romanziere dev'essere quella di non imitare la realtà, perchè allora s'incitano le umane passioni, ed ha sovente sugli animi una potenza corruttrice; allora soltanto bisogna unirsi al famoso pittore Rossini che udendo certo francese lodare sopr'ogni altra tale scuola « Se carne vo' vedere — disse — vo' al macello! » Io credo che il *Salvatore Farina* col suo romanzo *Capelli Biondi*, non debba aver urtato nè gl'idealisti nè i realisti.

Egli è nel vero, onestamente nel vero, filosoficamente nel vero. D'altronde la critica gli ha tanto rimproverato che i suoi scritti sono freddi, anemici, ch'egli ha cambiato ambiente. Infatti i primi romanzi del Farina s'assomigliavano a quelli del Carcano, imbevuto di soavità, di azzurro, di voluttà del sentimento, di veli, di chiesuole fra i pini, di vizio prepotente, di virtù modesta, di fasto signorile, di miseria dorata, di avvenimenti disegnati colla sicurezza convenzionale, talchè, l'idealismo diveniva morboso; era un genere di 18.

Il manifesto termina con queste parole di appello: « Cittadini! Concorrete volenterosi col vostro obolo ad innalzare un ricordo ai caduti della Bicocca; sarà questo il miglior modo di dimostrare all'Europa che da un capo all'altro della Penisola, un nobile pensiero ci onora e ci unisce specialmente, l'amor della Patria e la venerazione alla memoria di chi muore per essa! »

ERNESTO ROSSI

Una dolorosa notizia ci è arrecata dai giornali genovesi.

Ernesto Rossi, il grande artista drammatico, non è più. Moriva ieri l'altro mattina (7 dicembre) in San Remo, dove si era recato da pochi giorni per motivi di salute, di ritorno dai trionfi di Parigi.

Il telegramma che reca il tristissimo annunzio non dice la malattia a cui ha dovuto soccombere il creatore del personaggio di *Amleto*: ma forse dovrà cercarsi nelle straordinarie fatiche dell'arte. L'anima ha logorato il suo involucro.

La salma di Ernesto Rossi sarà trasportata a Firenze, avendone la famiglia chiesto immediatamente la facoltà alla Prefettura di Porto Maurizio.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

9 Decembre

NASCITE — Maschi 4 — Femmine 6 — Tot. 10.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Rusca Giulia di Porlezza, di anni 39, moglie di Medici Giorgio (tubercolosi polmonare) — Celada Teresa di Ferrara, di anni 49, giornaliera, vedova di Facchini Pietro (tubercolosi polmonare) — Savini Battista di Salerno, di anni 43, coniugato, giornaliero (bronco-pneumonite destra) — Bottoni Beatrice di Gaibanella, di anni 38, villica moglie di Malacarne Adamo (pleurite).
Minori agli anni sette. N. 1.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 9. — Il generale Lombardini si è recato ieri sera presso il duca di Galliera a presentargli il grancollare dell'ordine dell'Annunziata conferitogli dal Re.

Versailles 8. — (Assemblea). Si approva in prima lettura la convenzione per la creazione di un ufficio internazionale di pesi e misure. Si riprende la discussione della riforma giudiziaria d'Egitto. Decazes spiega e sostiene questa riforma che dimostra essere necessaria; dice come tutta l'Europa l'ha approvata; soggiunge che la Francia entrò sempre pel Kedivè sentimenti di affetto. Domanda che l'Assemblea li affermi. Dice che si tratta di ritirarsi o no dal concerto europeo.

Pascal Duprat combatte il progetto.

L'assemblea respinge l'aggiornamento proposto dalla commissione, non accetta la domanda d'urgenza chiesta dal ministro, ma decide di passare alla seconda deliberazione.

Parigi 9. — Ieri il pallone *Univers* montato da 8 persone per esperimenti scientifici, scoppiò all'altezza di 230 metri. I viaggiatori precipitarono a terra; cinque rimasero feriti e tre incolumi.

Pest 9. — Il ministro delle finanze presentò il progetto di un prestito in oro di 80 milioni, coll'interesse del 6 0|0, libero da ogni imposta al prezzo d'emissione 81 1|2.

La riunione del partito liberale accettò in massima il progetto.

Il ministro spera di collocare parte del prestito a 81 1|2.

Gratz 9. — (Processo contro i capi operai). Il verdetto dei giurati fu negativo circa l'alto tradimento; affermativo circa l'eccitamento a tumulti.

Tauschinsky e due altri, furono condannati al carcere per tre mesi; gli altri furono assolti.

Bukarest 9. — La Camera approvò l'indirizzo parafrasante il discorso del trono.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 8. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Si convalida l'elezione di Borelli del Collegio di Oneglia.

Continua la discussione del bilancio 1876 del Ministero delle Finanze.

Si approvano senza contestazione parecchi capitoli.

Lasciandosi in sospeso quelli riguardanti il personale delle Intendenze di Finanza dell'Amministrazione delle Imposte dirette e Catasto nei quali il Ministero ha ultimamente proposto d'introdurre alcune variazioni.

Il Capitolo relativo alla spesa del contenzioso finanziario da argomento a Di Pisa, Pissavini, Parpaglia e Fusco di chiamare l'attenzione del Ministero sopra tale spesa che continuamente aumenta, onde avvisare gli opportuni rimedi.

Minghetti fornisce schiarimenti intorno al fatto accennato che però crede non si debba esagerare, tanto più che molte liti vengono cessando, nè saranno per rinnovarsi. Promette ciò nondimeno di studiare la questione.

Il Capitolo concernente il fitto dei locali per gli uffici dell'amministrazione dà luogo ad Ercole di invitare il Ministero a togliere la disuguaglianza esistente fra i Comuni delle provincie meridionali, nell'obbligo di concorrere a detta spesa.

Minghetti promette di provvedere secondo giustizia. Al Capitolo relativo al servizio per la conservazione del Catasto, Guala sollecita qualche provvedimento pel pronto compimento dei beni non censiti secondo la legge del 1868.

Plebano sollecita inoltre il Ministero di ordinare che la legge delle volture catastali venga esattamente osservata dovunque.

Minghetti risponde a Guala di convenire riservare la questione alla legge su la perequazione fondiaria generale, ed a Plebano essere difficile la rigorosa esecuzione di una tale legge pel difetto in molti luoghi del Catasto geometrico parcellare.

Dal capitolo Dazio-Consumo, Pissavini prende occasione per raccomandare al Ministero di non ritardare l'approvazione delle tariffe stabilite da comuni assuntori dell'esercizio di detta imposta.

I rimanenti articoli sono approvati senza discussione.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	7	9
Rendita italiana . .	76 55 n	76 66 n
Oro.	21 72 c	21 74 c
Londra (3 mesi) . .	27 10 »	27 07 »
Francia (a vista) . .	108 80 »	108 75 »
Prestito nazionale. .	53 50	— — p
Azioni Regia Tabacchi	816 — »	812 — »
Azioni Banca Nazionale	1970 — »	1970 — »
Azioni Meridionali. .	307 — »	303 — »
Obbligazioni . . .	— — »	224 — »
Banca Toscana. . .	1035 — »	1030 — »
Credito mobiliare. .	645 — »	640 — »

Firenze 9 decembre
Rendita italiana (prezzi fatti) 78 80 fine mese.

Londra 7. — Consolid. inglese 94 — a — — — Rendita italiana 72 1|4 a — —

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

teratura che conciliava il sonno ed accendeva poi che i lettori e le lettrici inquiete, annoiate, correvano a ristorarsi in Sue, Féval, Kock.

Infatti i quattro primi capitoli *realisti* hanno di fronte dei capitoli *idealisti*.

C'è la casetta bianca col giardino popolato di rose, di betulle, di pervinche, con mamma *Valentina* eccellente massaia; c'è quell'angelo di *Grazietta*, che ride, folleggia, coi capelli al vento, il grembiale zeppo di fiori; poi c'è sole, luna, fiori, musica d'uccelli, un paradisetto in miniatura, un giuoco d'affetti ed effetti così teneri, così commoventi che toccano veramente il cuore e che provano come il Farina sia un romanziere della scuola del Manzoni. I capitoli 19, 20, 24, sono gioielli letterari. La morte di Grazietta è una delle scene più strazianti che io m'abbia letto. Sebbene la *situazione* sia vecchissima, pure le tinte, le passioni, gli effetti, sono così veri, così bene scolpiti, che vi assicuro si resta male come fosse morta realmente una persona a voi cara; si depone il libro commossi e si esclama: povera Grazietta!

Ciò che non trovo molto verosimile si è che Corrado colla morte nel cuore abbia tanto coraggio di raccogliere nel campo santo dei ciottoli e comporre sulla tomba la parola «*Addio*» E poi mi sembra una operazione difficile, lunga e se vogliamo un po', lo devo proprio dire? puerile. Facendo un passo addietro, perchè Corrado nel presentarsi per isbaglio ad Agnese, si trova nella condizione onde passare per un uomo di spirito, di fare a bruciapelo una dichiarazione alla signora?..

Nel capitolo 33, Agnese abbandona Corrado e le invia dei biglietti di banca. Si noti che Agnese è alla vigilia d'essere madre del figlio di Corrado. L'azione non esige questo brutto atto del Germinati; quindi mi sembra che Corrado con tutto il suo cinismo non dovrebbe dimenticare d'essere un gentiluomo. Una cortigiana che ama è più nobile d'una vergine. Perchè umiliare Agnese? Se vuol provvedere ai bisogni della madre si rechi lui stesso, lo faccia per riguardo anche alla memoria di Grazietta ch'è sorella di Agnese. Se Agnese accetta... è per suo figlio!

Corrado dopo la partenza d'Agnese, si trova solo, sconfortato, senza un amore puro, disilluso. Ed allora cosa fa? Quello che fanno da un secolo gli eroi da romanzi e delle commedie francesi, ed i protagonisti di *Eva* - *Eros* - *Tigre Reale*; a giuocare alla roulina, vivere bevendo ed amando tutti i giorni una di quelle solite bambine incipriate. È il difetto in cui è caduto Verga, difetto avvertito dal *Roberto Sacchetti* nella *Rivista Minima* di cui il Farina è direttore, parlando dell'*Eros* di Verga.

Ed è poi sempre vero che queste vittime della sfrenatezza di costumi depravati, che si fanno vento colle ventole giapponesi mentre intorno a loro si soffre, si lavora, si muore anche per la patria, per il re, per la scienza, tutte le volte che sono colpite da infermità di cervello o di cuore si tuffino nell'orgia? Corrado, Valentina, Grazietta, Agnese, sono caratteri superbi, ma permetta il Farina ch'io osi dubitare sul carattere d'Agnese, una cortigiana che ieri aveva nel lampo degli occhi, sulle labbra imbellettate, nel cuore, stereotipato un cinismo proprio moderno, mentre l'indomani parla come una santa, agisce come una educanda, ridiventa buona, affettuosa, umile.

Si conoscono queste nuove Maddalene e sappiamo quali virtù esse apprezzano. Grazietta vale quanto Rose Noël nei *Mohicani* di Alessandro Dumas padre, ma Rose Noël è più perfetta. Che a sedici anni una volta s'ignorassero le malizie del mondo lo credo, ma oggi, no, molto più che Grazietta esce di casa sola, gli uomini si fermano a guardarla, le schiccherano degli epiteti galanti.

***

Capelli Biondi oltre essere morale è interessante. Oso dire colla più schietta convinzione ch'è il più robusto ed il più forbito romanzo di Salvatore Farina. La forma è splendida, la lingua è prettamente italiana; non ha adoprato il catalogo delle parole leziose e contorte. C'è qualche idea da seicentista; egli chiama ad esempio una capigliatura bionda di donna un « fiume d'oro ». La limpidezza dello stile sobrio, elegante, la semplicità del racconto, la soavità del sentimento, la pittura verissima di quel mondo che il Farina descrive, la vigoria del dialogo fresco, vero, scintillante, l'analisi fina, sottile delle passioni, faranno sempre esclamare al mondo letterario e gaudente: gran bel romanzo è il *Capelli Biondi* di Salvatore Farina!.....

ALESSANDRO FIASCHI.

Inserzioni a pagamento

) 8 (

Leggiamo nella Gazzetta Medica (Firenze 27 Maggio 1869). **È inutile di indicare a qual uso sia destinata la**

VERA TELA ALL' ARNICA

DELLA FARMACIA 24

DI OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli.

perchè già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d' Europa ed in molte d' America, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima e quasi comune. È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella **Galleani**, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune. Ed è perciò che la **Tela all' Arnica Galleani** ha acquistato la popolarità che gode, e che si fa sempre maggiore.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che pei **dolori alle reni.** (Vedi *Abeille Medicale* di Parigi, 9 Marzo 1870). — Costa L. 1, e la farmacia Galleani la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1. 20.

Per evitare l' abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e **non accettare che la Tela vera Galleani** di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene contrassegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano.*

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorte di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richieda, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.**

Si vende in FERRARA alle farmacie **Perelli** e **Filippo Navarra** ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

Stabilito ufficialmente pel

15 Dicembre a. c.

la prima estrazione del Prestito **autorizzato e garantito** dal ecc. Governo. Le obbligazioni sono **81,500** mentre i premi che devono estrarsi nelle prime 7 Estrazioni sono **41,700** dell' importo totale di

7 Milioni 663,680 marchi tedeschi

Il primo premio e di

375,000 marchi tedeschi

Ci sono altri premi di marchi

250,000	40,000	18,000
125,000	36,000	8 di 15,000
80,000	3 di 30,000	9 12,000
60,000	24,000	12 10,000
50,000	2 di 20,000	ecc., ecc.

Contro invio di it. Lire
7 1/2 per una obbligazione
3 3/4 per una mezza
li spedisce la casa bancaria **A. Goldfarb** di **Amburgo.** Questi titoli sono originali e portano il timbro del Governo. Dopo ogni estrazione spedisconsi i listini dei numeri estratti. Il pagamento dei premi si fà dietro richiesta anche per mezzo delle case corrispondenti italiane. Ad ogni titolo si aggiunge il piano delle estrazioni.

CASA DA VENDERE

in strada *Soncina* al N. 25 per le trattative rivolgersi al sig. Francesco Cavallina.

Epilessia

(malcaduco) guarisce in iscritto lo Specialista

Dottore Hensel, Berlino W.

Leipziger Str. 99

☞ Successi a centinaia

NON PLUS ULTRA
DE-BERNARDINI
GENOVA e LONDRA
INIEZIONE
Balsamico-profilattica
con siringa igienica
DI PRIVILEGIO ESCLUSIVO.
Guarigione sicura e radicale in due o tre giorni

Prezzo It. L. 6 con siringa e It. L. 5 senza. ambi con istruzione.

All' ingrosso presso lo stesso sig. DE-BERNARDINI, a Genova, dal farmacista in Ferrara FILIPPO NAVARRA e presso le principali farmacie d' Italia.

DALL' ISTESSO AUTORE, e dai medesimi Farmacisti — LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI dell' eremita di Spagna, che guariscono prontamente la tosse angina, grippe, raucedine ecc. Pr. L. 2. 50. Esigere la firma dall' aut. per agire come di diritto in caso di *contraffazione.*

ROSOLIO ALLA COCA BOLIVIANA

PREMIATO

ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI VIENNA 1873

DI

NICOLÒ ZENI

FERRARA

Ripa Grande N.° 41

Prezzi ridotti e vantaggiosi

Bottiglia grande . . . L. 4. —
Metà bottiglia . . . » 2. —
Al dettaglio L. 3. 50 al Kilogramma.
Ai rivenditori si concede sconto.

DEPOSITO

DI

PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere presso CAMILLO GROSSI e fratelli

IN FERRARA

Via Terranuova N. 23 (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

Nel Negozio di Pietro Dinelli e C.

Via Borgo Leoni N. 23

GRAN DEPOSITO D' OLIO

SOPRAFINO DI LUCCA

di diverse qualità, vendibile all' ingrosso ed al minuto: trovansi pure nel medesimo PASTE DI TOSCANA di scelta qualità.

NON PIÙ MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA DI SALUTE DU BARRY

REVALENTA ARABICA

Risana lo Stomaco, il Petto, i Nervi il Fegato, le Reni, Intestini, Vescica, Membrana Mucosa, Cervello, Bile e Sangue i più Ammalati,

30 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

LA REVALENTA ARABICA

risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, glandole, vessica, reni, cervello, sangue e membrana mucosa, ridona l' appetito con buona digestione e sonno riparatore, combattendo da 28 anni - questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, gastro-enteriti, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarea, dissenteria, gonfiaementi, vertigini, ronzio nelle orecchie, acidità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausee vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, inflammazione degli intestini, e della vescica; crampi e spasimi di stomaco, insonnie flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, etisia (consunzione) gastriti, eruzioni cutanee, accessi, ulcerazioni, melanconia, nervosità, estenuamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro, riscaldamento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisia gl' incomodi della vecchiaja, anemia, scorbuto, clorosi, visi e povertà del sangue, debolezza, sudori diurni e notturni, idropisia, diabete, gravella, ritenzione d' orina e disordini della gola, del fiato, e della voce; le malattie generali dei fanciulli e delle donne, soppressioni, e la mancanza di freschezza e d' energia nervosa. Egualmente preferibile al latte, alle cattive nutrici per l' allevamento dei bambini, essa è per eccellenza, l' unica alimentazione che garantisce contro tutti i pericoli dell' infanzia. — Essa infine economizza 50 volte il suo prezzo in medicine.

ESTRATTO DI 80,000 CERTIFICATI DI GUARIGIONI RIBELLI AD OGNI ALTRO TRATTAMENTO

Milano, 6 aprile.

L' uso della REVALENTA ARABICA Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella REVALENTA quel solo che da principio potè tollerare ed in seguito facilmente dirigere, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

Marietti Carlo.

Cura N. 67,321. **Bologna**, 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nello interesse dell' umanità e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti della sua deliziosa REVALENTA ARABICA.

In seguito a febbre miliare caddi in stato di completo deperimento soffrendo continuamente d' infiammazione di ventre, colica d' utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiata avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un pò di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua REVALENTA ARABICA la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

Clementina Sarti, 408, via Sant' Isaia.

Cura N. 65,184 Prunetto (circondario di Mondovi), 24 ott. 1866.

La posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, baccal. in teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 78,910 Fossombrone (Marche), 1 aprile 1872.

Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch' ella ebbe preso la sua REVALENTA sparì ogni malore, ritornandogli l' appetito, così le forze perdute. **Giuseppe Bossi.**

Milano, 1° giugno.

La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2, 50; 1/2 chil. fr. 4, 50; 1 chil. fr. 8; 2 1/2 chil. fr. 17, 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionati i BISCOTTI DI REVALENTA

Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell' acqua caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc. — Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l' appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite. — **In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50 — Scatole di 2 libbre inglesi L. 8.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte.*

Francesco Braconi, sindaco.

Cura N. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigine, trovai gran vantaggio con l' uso di otto giorni della vostra deliziosa e saluttifera farina la *Revalenta Arabica* Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio **Pietro Porcheddu**

presso l' Avv. Stefano Usoi, Sindaco di Sassari.

PREZZI: In POLVERE: scatole per 12 tazze, fr. 2. 50; per 24, f. 4. 50; per 48, fr. 8; per 120, fr. 17. 50; per 288, fr. 36; per 576, fr. 65.
In TAVOLETTE: fr. 2. 50; fr. 4. 50; fr. 8 e 9.

Casa BARRY DU BARRY e C., Milano

e in tutte le Citta d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: FERRARA Luigi Comastri, Borgo Leoni N. 17 — Filippo Navarra, farmacista, Piazza Commercio — FORLÌ G. B. Muratori - G. Pantoli. — RAVENNA Bellenghi. — RIMINI A. Legnani e Comp. — LUGO Mamante Fabri. — CESENA Fratelli Giorgi, farm. - Gazzoni Agostino. — FAENZA Pietro Botti, farm. — BOLOGNA Enrico Zarri - Farm. Veratti detta di S. Maria della Morte. — MODENA Farm. S. Filomena - farm. Selmi - farm. del Collegio. — PARMA A. Guareschi. — PIACENZA Corvi drog. - Farm. Roberti di Gibertini Giovanni - P. Colombi farm. — REGGIO Achille Jodi - farm. Negrelli - G. Barbieri.